



Ministero della Salute

UFFICIO GENERALE DELLE RISORSE, ORGANIZZAZIONE E BILANCIO

Ufficio *lex* DGPOB

Affari generali e contenzioso del lavoro
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

Registro – classif:
Allegato: 1

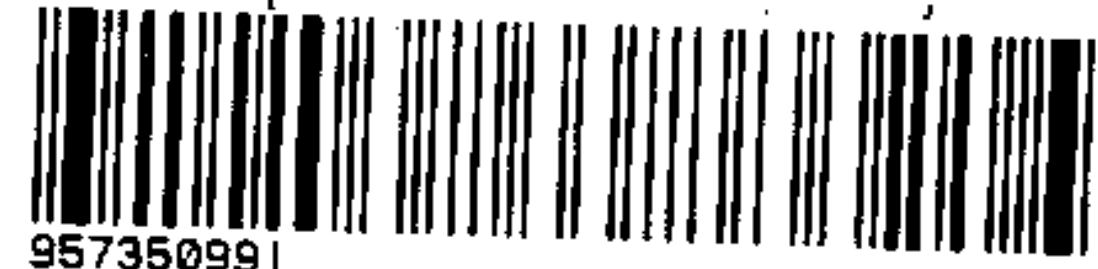
OGGETTO: D.M. 4 agosto 2011 – Modalità di esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi del Ministero della salute ai sensi del D.P.R. 12 aprile 2006, n. 184.

Ministero della Salute

DGPOB

0035634-P-19/10/2011

C.l.b.a



95735099

Alla Segreteria particolare del Sig. Ministro

Alla Segreteria tecnica del Sig. Ministro

All'Ufficio di Gabinetto

All'Ufficio legislativo

All' Organismo indipendente di valutazione

All'Ufficio stampa

Alla Segreteria del Sottosegretario di Stato
On. Francesca Martini

Alla Segreteria del Sottosegretario di Stato
On. Eugenia Maria Roccella

Al Dipartimento della sanità pubblica e dell'innovazione

- Alla Direzione generale della prevenzione
- Alla Direzione generale della ricerca sanitaria e biomedica e della vigilanza sugli enti
- Alla Direzione generale dei rapporti europei e internazionali
- Alla Direzione generale della comunicazione e delle relazioni istituzionali

Al Dipartimento della programmazione e dell'ordinamento del Servizio sanitario nazionale

- Alla Direzione generale della programmazione sanitaria
- Alla Direzione generale del sistema informativo e statistico sanitario
- Alla Direzione generale delle professioni sanitarie e delle risorse umane del Servizio sanitario nazionale
- Alla Direzione generale dei dispositivi medici, del servizio farmaceutico e della sicurezza delle cure

Al Dipartimento della sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute

– Alla Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari

– Alla Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione

– Alla Direzione generale degli organi collegiali per la tutela della salute

Agli Uffici della ex Direzione generale del personale, organizzazione e bilancio

Agli Uffici periferici

e, per conoscenza

All'Ufficio centrale del bilancio

Alla Corte dei conti

Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali

Via Talli, 141

00100 Roma

Si trasmette il decreto ministeriale 4 agosto 2011, registrato alla Corte dei conti il 27 settembre 2011, reg. 12, foglio 188, che disciplina le modalità di esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi del Ministero della salute, in conformità a quanto previsto dal capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e dal decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 2006, n. 184.

Tale provvedimento apporta, altresì, variazioni agli importi dovuti per il rilascio di copia dei documenti in argomento (cfr. art. 8) e contiene, in allegato, il fac-simile del modulo che l'istante deve utilizzare, preferibilmente, in caso di richieste scritte.

Si pregano gli Uffici in indirizzo di voler dare la massima diffusione alla presente nota, la quale viene inviata esclusivamente per posta elettronica e inserita nella intranet e nel sito istituzionale di questo Ministero.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO GENERALE

dott. Giuseppe Celotto



Referente:

Colella Sabina – 06.59942410

email: s.colella@sanita.it



ALL. TO

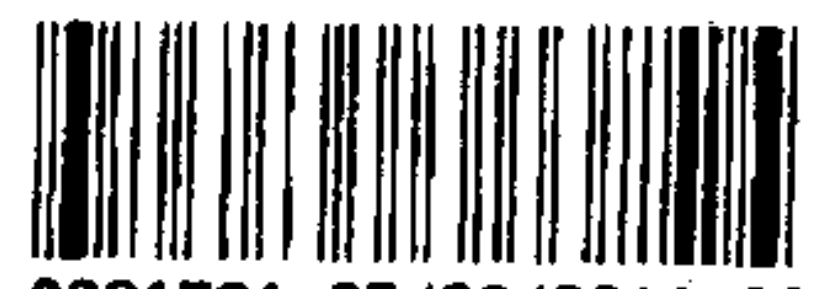
UFFICIO DI STATO CIVILE
 UFFICIO DI STATO CIVILE PREVENTIVO
 SUI MINISTRI DEI SERVIZI
 ALLA PERSONA E DEI BENI CULTURALI

27 SET 2011

Reg. 12 foglio 188

Dott. Prof. Riccardo Ventre

CORTE DEI CONTI



0021721-05/09/2011-SCCLA-Y31PREV-A



P.4 25482

Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELL'INNOVAZIONE
 DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE, ORGANIZZAZIONE E BILANCIO
 UFFICIO I - AFFARI GENERALI E CONTENZIOSO DEL LA VORO

IL MINISTRO

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 2006, n. 184, recante regolamento in materia di accesso ai documenti amministrativi, ed, in particolare, gli articoli 1, comma 2, e 8 che prevedono che le pubbliche Amministrazioni disciplinano il diritto di accesso tramite provvedimenti organizzatori generali;

VISTO il decreto ministeriale 31 luglio 1997, n. 353, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 17 ottobre 1997, n. 243, contenente il regolamento recante norme per l'individuazione dei documenti di competenza del Ministero della sanità sottratti al diritto di accesso;

VISTO il decreto ministeriale 18 aprile 1996, registrato alla Ragioneria centrale con visto n. 1259 del 6 maggio 1996, con il quale è stato stabilito l'importo da corrispondere per il rilascio di copie di documenti da parte dell'Amministrazione;

VISTO il decreto dirigenziale 17 aprile 1998, registrato alla Ragioneria centrale con visto n. 726 del 4 maggio 1998, che regola il rilascio, da parte dell'Amministrazione, di documenti su base informatica e stabilisce la somma da corrispondere per il rilascio di tali documenti;

VISTO il decreto dirigenziale 18 marzo 2002, registrato presso l'Ufficio centrale del bilancio con visto n. 532 del 13 maggio 2002, di adeguamento ai nuovi valori monetari degli importi da corrispondere per il rilascio di copie di atti o documenti da parte dell'Amministrazione;

VISTA la circolare ministeriale prot. n. 1999/SOBP/I/191/1093 del 7 luglio 1999, mediante la quale, tra l'altro, è stata trasmessa la modulistica da utilizzare per le richieste di accesso ai documenti amministrativi;

VISTO il decreto ministeriale del Ministero delle finanze 20 agosto 1992, recante approvazione della tariffa di imposta di bollo, e successive modifiche;

RITENUTO, pertanto, di dover adottare la disciplina che regola l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi in linea con la normativa attualmente vigente, anche per assicurare una trattazione omogenea, da parte di tutte le strutture ministeriali, delle istanze relative al diritto di accesso;

UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO
presso il Ministero della Salute

23 SET 2011

Procl. N.

25334

A

UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO
presso il Ministero della Salute
23 SET 2011
Procl. N.
25334

RAVVISATA l'esigenza di adeguare la relativa modulistica, apportando, altresì, variazione agli importi dovuti in conformità alla nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 19 marzo 1993, prot. n. UCA/27720/928/46, tenuto conto del parere n. 6638/2.4.5.2.4 del 19 aprile 2007 della Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi

DECRETA:

Art. 1

(Oggetto e ambito di applicazione)

1. Il presente decreto disciplina le modalità di esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi del Ministero della salute, in conformità a quanto previsto dal capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e dal decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 2006, n. 184.
2. Il diritto di accesso si esercita con riferimento ai documenti amministrativi materialmente esistenti al momento della richiesta e detenuti alla stessa data dal Ministero. L'Amministrazione non è tenuta ad elaborare dati in suo possesso al fine di soddisfare le richieste di accesso.
3. Sono sottratti all'accesso i documenti individuati ai sensi dell'articolo 24 della legge n. 241 del 1990, nonché dal regolamento recante norme per l'individuazione dei documenti di competenza del Ministero della sanità sottratti al diritto di accesso, adottato con decreto ministeriale 31 luglio 1997, n. 353.

OK

Art. 2

(Competenza a decidere sull'istanza di accesso)

1. Responsabile del procedimento di accesso è il direttore dell'unità organizzativa competente a formare il documento o a detenerlo stabilmente, ovvero altro dipendente da questi designato, al quale spetta la competenza a decidere sull'istanza di accesso.

Art. 3

(Presentazione della domanda di accesso)

1. L'istanza di accesso va presentata direttamente o tramite servizio postale a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento o via posta elettronica certificata all'ufficio competente a formare l'atto conclusivo o a detenerlo stabilmente. Può essere presentata anche per il tramite dell'Ufficio relazioni con il pubblico, che provvede tempestivamente a inoltrarla all'ufficio competente.
2. La data di presentazione, ai fini del decorso del termine di 30 giorni di cui all'articolo 25, comma 4, della legge n. 241 del 1990, è quella in cui l'istanza perviene all'ufficio competente.
3. La richiesta deve contenere l'indicazione degli estremi del documento oggetto dell'accesso ovvero gli elementi che ne consentono l'individuazione, specificare e, ove occorra, comprovare l'interesse connesso all'oggetto della richiesta, dimostrare la propria identità e, ove occorra, i propri poteri di rappresentanza del soggetto interessato.

4. All'atto di presentazione della richiesta d'accesso, il richiedente deve esibire un valido documento di identificazione, ovvero inviarne fotocopia, qualora l'istanza venga presentata via fax o tramite servizio postale o posta elettronica certificata.
5. Coloro i quali inoltrano la richiesta in rappresentanza di persone giuridiche o di enti, nonché i tutori e i curatori delle persone fisiche, devono produrre, oltre al documento di identificazione personale, idoneo titolo che attesti tale qualità.
6. Nel caso di rappresentanza di persone fisiche, e al di fuori delle ipotesi di rappresentanza legale, il titolo di cui sopra consisterà in un atto di delega dell'interessato con sottoscrizione autenticata a norma dell'articolo 30 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.
7. Per l'accesso a documenti che riguardano la sfera di riservatezza del delegante, la delega deve essere specifica.
8. In caso di richiesta di accesso agli atti dell'Amministrazione presentata tramite un legale, l'istanza deve essere accompagnata da copia del mandato o dell'incarico professionale, ovvero deve essere sottoscritta, oltre che dal legale, anche dall'interessato.
9. La richiesta, ove provenga da una pubblica amministrazione, è presentata dal titolare dell'ufficio interessato o dal responsabile del procedimento amministrativo ed è trattata ai sensi dell'articolo 22, comma 5, della legge n. 241 del 1990.
10. I soggetti portatori di interessi pubblici o diffusi devono specificare con la richiesta di accesso l'interesse concreto alla visione del documento.
11. Le richieste non possono essere generiche ma devono consentire l'individuazione del documento cui si vuole accedere. Esse possono, peraltro, riferirsi a più documenti, ovvero a documenti giacenti presso altri uffici dell'Amministrazione, purché gli atti riguardino il medesimo procedimento.

Art. 4

(Accesso informale e formale)

1. Le richieste di accesso possono essere informali o formali secondo il disposto degli articoli 5 e 6 del D.P.R. n. 184 del 2006.
2. Le richieste informali possono essere verbali o scritte, sono esaminate immediatamente e senza formalità, e sono accolte mediante indicazione della pubblicazione contenente le notizie, esibizione del documento, estrazione di copie, ovvero altra modalità idonea.
3. Le richieste di accesso formali possono essere solo scritte ed il responsabile del procedimento è tenuto a rilasciare ricevuta della avvenuta presentazione.
4. L'invito alla presentazione di richiesta formale di accesso di cui all'articolo 6, comma 1, del D.P.R. n. 184 del 2006, è redatto in calce al modulo della richiesta informale con indicazione della data e con la sottoscrizione del responsabile dell'ufficio. L'interessato vi appone la propria firma per presa visione. Se la richiesta è presentata verbalmente l'invito alla presentazione di richiesta formale, redatto dal responsabile del procedimento, deve essere contestualmente consegnato all'interessato o recapitato allo stesso.

5. Le richieste di accesso, sia formali che informali, sono presentate secondo quanto previsto dall'articolo 3, utilizzando preferibilmente, in caso di richieste scritte, il modulo di cui all'allegato 1 del presente decreto.
6. Se dall'esame della richiesta di accesso vengono individuati soggetti controinteressati, il responsabile del procedimento è tenuto a darne comunicazione tempestiva agli stessi, mediante invio di copia dell'istanza con raccomandata con avviso di ricevimento o per via telematica per coloro che hanno consentito tale forma di comunicazione.
7. I controinteressati, entro 10 giorni dalla ricezione della comunicazione, possono presentare una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso; decorso tale termine l'ufficio provvede sulla richiesta, accertata la ricezione della comunicazione di cui al comma 6.
8. Le richieste formali di accesso di competenza di altre amministrazioni sono trasmesse immediatamente a queste ultime dandone comunicazione al richiedente.
9. In caso di richieste irregolari o incomplete, il responsabile del procedimento, in base a quanto previsto dall'articolo 6, comma 5, del D.P.R. n. 184 del 2006, deve darne, entro dieci giorni, comunicazione al richiedente tramite raccomandata o altro mezzo idoneo ad accertare la ricezione. In tal caso il termine ricomincia a decorrere dalla presentazione della richiesta corretta.

Art. 5

(Accoglimento, differimento, limitazione o rigetto dell'istanza)

1. La decisione sulla richiesta dell'accesso formale è comunicata all'interessato dal responsabile del procedimento competente.
2. L'atto di accoglimento della richiesta di accesso, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del D.P.R. n. 184 del 2006, prevede un congruo periodo di tempo, comunque non inferiore a quindici giorni, per prendere visione dei documenti o per ottenerne copia. Trascorso il predetto periodo senza che il richiedente abbia preso visione del documento, la pratica è archiviata e l'interessato deve presentare una nuova richiesta di accesso.
3. Il rifiuto, la limitazione o il differimento dell'accesso richiesto in via formale, a norma dell'articolo 24 della legge n. 241 del 1990, devono essere adeguatamente motivati a cura del responsabile del procedimento con specifico riferimento alla normativa vigente, alle tipologie di documenti sottratti all'accesso, e alle circostanze di fatto per cui la richiesta non può essere accolta così come proposta. In particolare, la comunicazione deve contenere l'indicazione:
 - a) dell'ufficio che ha trattato la pratica di accesso;
 - b) del documento oggetto della richiesta;
 - c) dei motivi del rifiuto, della limitazione o del differimento;
 - d) della durata del differimento
 - e) della decorrenza dei termini per la presentazione del ricorso.
4. Il differimento dell'accesso è disposto ove sia necessario per assicurare una temporanea tutela agli interessi di cui all'articolo 24, comma 6, della legge n. 241 del 1990, o per salvaguardare specifiche esigenze dell'Amministrazione, in relazione a documenti la cui conoscenza possa compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa.

Art. 6

(Tutela amministrativa dinanzi la Commissione per l'accesso)

1. Il ricorso alla Commissione per l'accesso prevista dall'articolo 27 della legge n. 241 del 1990, da parte dell'interessato avverso il diniego espresso o tacito dell'accesso ovvero avverso il provvedimento di differimento dell'accesso, e il ricorso del controinteressato avverso le determinazioni che consentono l'accesso, sono disciplinati dall'articolo 12 del D.P.R. n. 184 del 2006.

Art. 7

(Modalità di esercizio dell'accesso)

1. La visione dei documenti oggetto della richiesta di accesso ha luogo presso l'ufficio indicato nell'atto di accoglimento della richiesta, nelle ore di ufficio, alla presenza, ove necessaria, di personale addetto.
2. I documenti ai quali è consentito l'accesso non possono essere asportati dal luogo presso cui sono dati in visione, o comunque alterati in qualsiasi modo. L'esame è effettuato dal richiedente o da persona da lui incaricata, con l'eventuale accompagnamento di altra persona di cui vanno specificate le generalità, che devono poi essere registrate in calce alla richiesta. L'interessato può prendere appunti e trascrivere in tutto o in parte i documenti presi in visione. Della presa visione è redatta apposita dichiarazione sottoscritta dall'interessato.
3. In caso di accesso a documenti mediante estrazione di copie l'accesso è consentito esclusivamente con l'ausilio di personale dell'Amministrazione. La consegna di copia dei documenti al richiedente deve essere attestata da dichiarazione per ricevuta sottoscritta da quest'ultimo.
4. Nei casi di segretezza o di riservatezza di alcune informazioni contenute nel documento sono rese accessibili esclusivamente le parti di cui deve essere assicurata la visione, ovvero sono rilasciate copie parziali dei documenti stessi. Tali copie, ove possibile, devono comprendere la prima e l'ultima pagina del documento e le pagine omesse devono essere indicate.
5. Gli uffici adottano mezzi idonei per assicurare l'accesso alle informazioni contenute in strumenti informatici, adottando le misure atte a salvaguardare la distruzione, la perdita accidentale e la divulgazione non autorizzata. In tali casi, le copie dei dati informatizzati possono essere rilasciate sugli appositi supporti, ove forniti dal richiedente, ovvero mediante collegamento in rete, ove esistente.

Art. 8

(Rimborso delle spese per il rilascio delle copie)

1. Il rilascio di copia dei documenti è subordinato al pagamento del costo di riproduzione, nella misura di euro 0,50 come importo per il rilascio da uno a due copie e di euro 1,00 per il rilascio da tre a quattro copie e così di seguito, da corrispondere mediante marche da bollo da applicare, all'atto della consegna delle copie, sull'istanza. La tariffa può essere annualmente modificata in base al costo del servizio.

2. Nel caso in cui il rilascio di copia comporti l'uso di apparecchiature speciali o una procedura di ricerca di particolare difficoltà ovvero richieda formati specifici su carta speciale, la determinazione del corrispettivo è effettuata dall'Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di bollo, diritti di ricerca e visura.
3. Qualora le fotocopie debbano essere rilasciate in forma autentica, l'interessato è tenuto ad assolvere l'imposta di bollo mediante la presentazione delle relative marche al momento della consegna dei documenti; l'ufficio ne cura l'annullamento con bollo e data.
4. Nell'ipotesi di richiesta da parte dell'interessato di ricevere le copie dei documenti tramite servizio postale, queste sono trasmesse, all'indirizzo indicato nella richiesta, previo invio, oltre che delle marche da bollo, anche del contributo per le spese di spedizione, calcolate dall'ufficio sulla base dell'esame della richiesta stessa.

Art. 9

(Pubblicazione dei documenti di interesse generale)

1. Ai sensi dell'articolo 26 della legge n. 241 del 1990, l'Amministrazione provvede alla pubblicazione sul proprio sito internet delle direttive, dei programmi, delle istruzioni, delle circolari e di ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti di propria pertinenza ovvero nel quale si determina l'interpretazione di norme giuridiche o si dettano disposizioni per l'applicazione di esse.

Art. 10

(Accesso per via telematica)

1. Nel rispetto delle disposizioni del presente decreto, l'Amministrazione assicura l'esercizio del diritto d'accesso anche in via telematica avvalendosi per l'invio delle domande e relative sottoscrizioni di quanto previsto dall'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e successive modificazioni, dagli articoli 4 e 5 del decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68 e dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni.

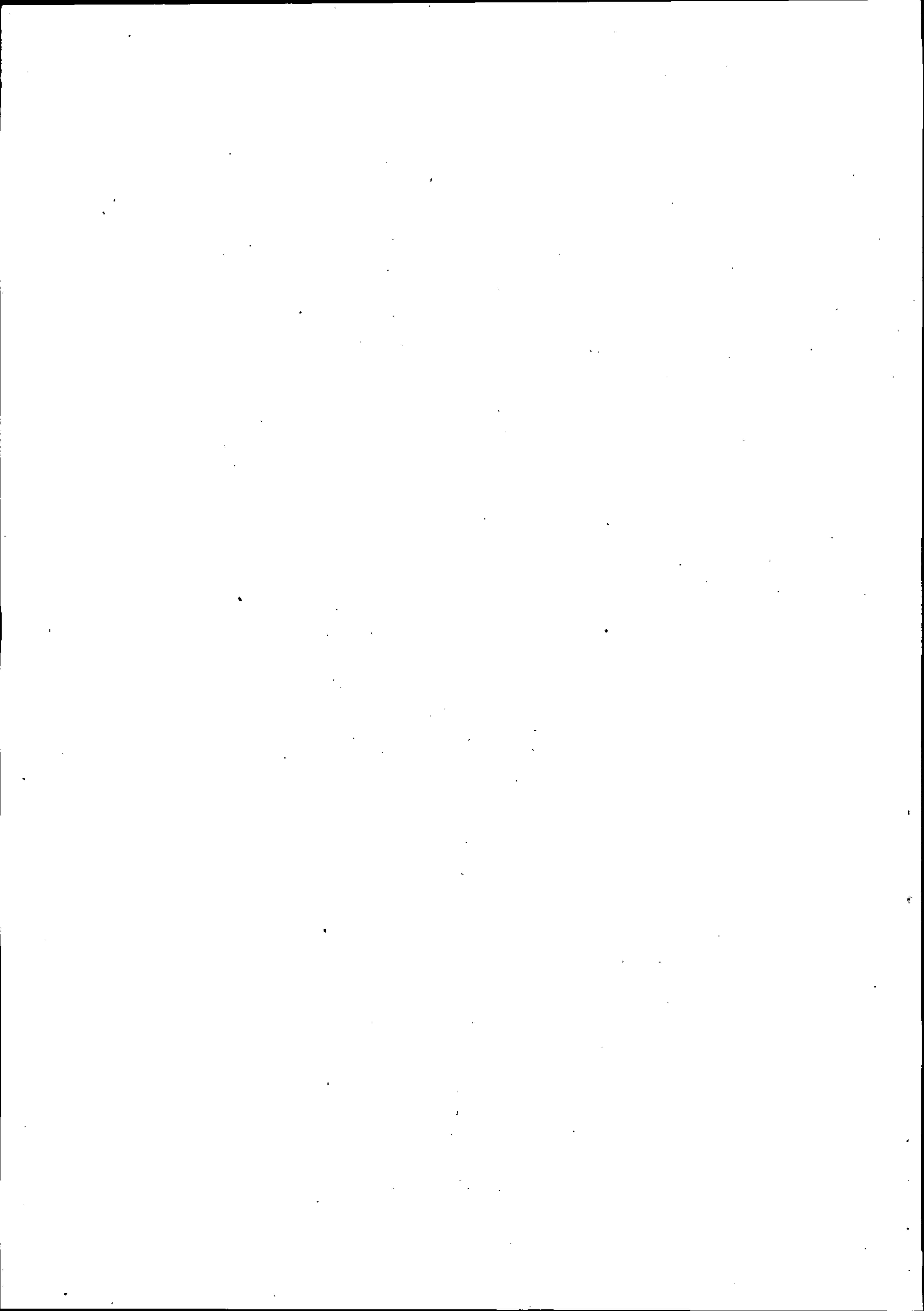
Il presente decreto sarà sottoposto ai controlli previsti dalla normativa vigente e pubblicato nel Bollettino ufficiale e nel sito internet del Ministero della salute; sarà comunicato, altresì, alla Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Roma, **4 AGO. 2011**

IL MINISTRO
prof. Ferruccio Fazio

UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO
presso il **MINISTERO DELLA SALUTE**
Preso nota al 4.028
del Registro "Visti Semplici"
Roma, li 28/08/2011

IL DIRETTORE





Ministero della Salute

Richiesta di accesso ai documenti amministrativi
(legge 7 agosto 1990, n. 241; D.P.R. 12 aprile 2006, n. 184 e successive modificazioni)

Dipartimento.....

Direzione.....

Ufficio.....

...I...sottoscritt...

cognome..... nome.....

nato/a a..... prov.....

residente a..... prov.....

indirizzo..... c.a.p.....

tel./cell..... fax n.....

documento di riconoscimento.....

rilasciato il..... da.....

diretto interessato

legale rappresentante [se legale rappresentante compilare a) o b)]

a) (di persona fisica).....

nato/a a..... prov.....

il..... residente a..... prov.....

indirizzo..... c.a.p.....

tel..... cell.....

(si allega delega e copia del documento d'identità del delegante)

b) (di persona giuridica, soc. di fatto, ecc.).....

con sede in.....

tel..... fax n.....

indirizzo.....

(si allega delega)

Generalità dell'accompagnatore ed estremi del documento di identificazione:

CHIEDE

DI PRENDERE IN ESAME I SOTTOELENCATI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI:

.....
.....
.....

DI AVERE COPIA DEI SOTTOELENCATI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI:

..... **N. COPIE**
.....
.....

DI AVERE COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DEI SOTTOELENCATI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI:

..... **N. COPIE**
.....
.....

MOTIVAZIONE DELLA RICHIESTA DI ACCESSO

.....
.....
.....

Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196: il/la sottoscritto/a dichiara di essere informato/a che i dati personali raccolti saranno trattati, con strumenti cartacei e/o informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data,

Firma del/della richiedente

AVVERTENZE

In applicazione dell'art. 25, comma 1, L. n. 241/1990 e successive modificazioni e in conformità alla nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 19 marzo 1993, prot. n. UCA/27720/928/46, tenuto conto del parere n. 6638/2.4.5.2.4 del 19 aprile 2007 della Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi, il rimborso è da corrispondere secondo le seguenti modalità:

per le copie in carta semplice:

-euro 0,50 da 1 a 2 copie

-euro 1,00 da 3 a 4 copie e così di seguito

da corrispondere in marche da bollo da applicare, all'atto della consegna delle copie, sulla presente istanza.

Nei casi per i quali è ancora dovuta l'imposta di bollo, si applicano le disposizioni di cui al decreto ministeriale 20 agosto 1992 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale – serie generale – n. 196 del 21 agosto 1992) e successive modificazioni (costo euro 14,62 in marche da bollo ogni 4 facciate da applicare sulle copie rilasciate).

L'Amministrazione si riserva di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese (art. 71 D.P.R. n. 445/2000).